



Giuliano Merz

Prima di riprendere i nostri argomenti vorrei raccontarvi di qualche 'capriccio' dei parlanti dell'italiano. Siamo in una città italiana del nord, salgo in un taxi, prendo posto sul sedile anteriore, davanti a me un adesivo, grande come una cartolina postale, mi ammonisce: "È fatto obbligo l'uso delle cinture" (!). È a stampa (fosse stato scritto a mano si sarebbe potuto supporre questo e quello sull'autore ...) e si trova, come constaterò, in tutte le autopubbliche del luogo. Atto secondo, laboratorio informatico di un grande istituto, avviso affisso su porte e pareti (pure questo stampato, in imperioso rosso scuro ...): "Si ribadisce che al fine di agevolare il lavoro dei colleghi si prega di non modificare le impostazioni, né installare alcun programma sul computer". Sussultate? Io sì.

Parlando, scrivendo, dubitando Bella e capricciosa? I verbi ausiliari ...

E se il nostro sussulto appartiene... al passato prossimo? "Abbiamo sussultato" – ed ecco introdotto il nuovo argomento, l'uso degli ausiliari.

La nota regola, secondo la quale i transitivi si coniugano con avere e gli intransitivi con essere, ammette non poche eccezioni: di queste cercherò di dare conto qui.

La categoria degli intransitivi ci confronta, di lì il problema, con verbi come *apparire, cadere, divenire, invecchiare, nascere, sorgere*, che esigono l'ausiliare 'essere', mentre altri, ad es. *abbaiare, abitare, badare, bisticciare, camminare, contribuire, dormire, inveire, parlare, pranzare, ridere, scherzare, vegliare, viaggiare...* devono esser coniugati con 'avere'. Una regoletta può aiutare a distinguere, a separare il secondo gruppo dal primo: i verbi da *abbaiare*¹ a *viaggiare* sono accomunati dal fatto che indicano un'azione o volontaria o istintiva del soggetto.

Se osserviamo i vari ulteriori verbi intransitivi (o transitivi usati intransitivamente) costruiti con l'ausiliare avere, come ad es. – mi limito a ricordarne qualcuno² – *accennare, acconsentire, aderire, an-*

nuire, anticipare, coincidere, contravvenire, desistere, discorrere, navigare, nuocere, oscillare, sconfinare, soggiornare, sorvolare ... possiamo accertare come il principio suggerito trovi una sua conferma. Ai verbi citati, nonostante certi usi radiotelevisivi, si aggiunga *decollare* e *atterrare*: dunque "l'aereo ha decollato" ...³

A questo gruppo si aggiungono quei verbi coniugabili sia con essere che con avere, come *abbondare, appartenere, battere, cessare, costare, inciampare, indietreggiare, mancare, precipitare, procedere, recedere, sfigurare, trascorrere, variare, vivere*⁴. Anche i verbi atmosferici vengono ormai accettati/usati con entrambi gli ausiliari; se però *piovere* è usato in senso figurato è corretto solo l'uso di "essere". Un ultimo problema concernente gli ausiliari può sorgere quando nel periodo compaiono verbi servili, *dovere, potere, sapere* (nel senso di *potere*), *volere*. "Non ha potuto andare da lei" o "non è potuto andare da lei", "è dovuto alzarsi presto" o "ha dovuto alzarsi presto"? La norma grammaticale prescrive che l'ausiliare di questi verbi sia quello del verbo all'infinito, il cosiddetto verbo servito. Quindi "non sono potuto venire" e "ho dovuto camminare molto". In presenza di intransitivi che si possono costruire con entrambi gli ausiliari, si preferisce usare "avere" (che sarebbe anche l'ausiliare dei servili usati senza verbo servito).

In questo tipo di frasi può essere presente un pronome o particella pronominale. In tali casi, se il complemento pronominale è unito all'infinito (termine tecnico: forma enclitica), l'ausiliare è sempre "avere"; quando invece la particella precede il servile (forma proclitica), l'ausiliare sarà "essere": "il dottore ha dovuto recarsi in corsia" e "il dottore si è dovuto recare in corsia".⁵

A completamento della trattazione concludo citando l'autorevole voce dell'italianista Alfonso Leone: "I verbi intransitivi usano come ausiliare ora avere ora essere (*Ho camminato, Abbiamo passeggiato, Aveva corso molto, Era corso dalla mamma, Sono andati via, Voci hanno o sono circolate sul tuo conto*), secondo i singoli verbi o secondo le circostanze. Una norma che disciplini la loro scelta in ogni caso non può essere data; valido è tuttavia, a mio modesto avviso, il principio seguente:

a) se il participio del verbo intransitivo può es-

NOTE

¹ L'osservazione vale per tutti i verbi indicanti il verso d'un animale - ricordiamone qualcuno: *abbaiare, belare, chiocciare, cinguettare, frinire, gracchiare, gracidiare, guaire, muggire, mugolare, nitrire, ringhiare, starnazzare, tubare, ululare ...* tutti con l'ausiliare 'avere'.

² Un mio elenco ne conta 149; chi lo desidera – il discorso vale anche per altre 'sezioni' di questo contributo – mi scriva.

³ Qualche dizionario segnala come ammissibile l'uso di essere

nei casi in cui è riferito a persone: "siamo atterrati all'aeroporto di Fiumicino".

⁴ La mia lista ne enumera 49.

⁵ Un capitoletto sugli ausiliari è contenuto anche nell'interessante e utile serie di consigli "Come si scrive per il Sole 24 Ore" (La professione giornalistica e l'esame di stato) nel portale dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, vedi www.ODG.mi.it

⁶ A. Leone: "Conversazioni sulla lingua italiana". Firenze, Leo S. Olschki Ed. 2002; pp. 76-77